

Riparte la Variante per la nuova strada tra via Indipendenza e la Boschina a Gallarate

Pubblicato: Mercoledì 3 Agosto 2022



Dopo uno stop di mesi, riparte **il percorso per la costruzione della nuova strada di accesso** (in realtà: di uscita) **al “quartiere” di via Indipendenza a Crenna.**

La giunta comunale, nell’ultima seduta prima dello stop d’agosto, ha infatti approvato il primo atto per la nuova Variante urbanistica necessaria ad aprire la nuova strada, un **breve “peduncolo” che dovrebbe collegare la via Indipendenza con la via Bernacchi, alle porte della Boschina.** *(nella foto di apertura: l’aspetto attuale dell’area interessata)*

La **strada è segnata sulle carte del Comune da decenni**, ma nei fatti è solo una striscia di prato tra le case. A dicembre 2021 **il Tar aveva fermato la Variante con cui il Comune voleva realizzare una rampa in discesa** per congiungere le due vie nella zona più alta del quartiere: i giudici amministrativi avevano ritenuto che il riferimento al Catasto non fosse sufficiente a dimostrare la proprietà dei terreni su cui doveva sorgere la nuova strada.

Già nei mesi scorsi l’assessore Rech – **dopo una lunga ricerca tra le carte storiche del Comune** – aveva anticipato che si sarebbe proceduto con nuova variante e con procedura di esproprio, se necessario. La delibera approvata in giunta è per ora **l’Avvio del procedimento di approvazione**, che prevederà poi l’avvio successivo delle **fase di osservazioni** e poi il passaggio in consiglio comunale per la Variante. La delibera indica che “le verifiche strumentali svolte rappresentano che **le future opere andranno a**

incidere su proprietà comunale e private con conseguente **necessità di acquisire al patrimonio comunale le aree interessate** dall'infrastruttura stradale, oltre a riconoscere gli indennizzi per le occupazioni temporanee o per l'arretramento di manufatti esistenti”.

In sostanza: verrà segnalato che vengono impiegati dei mappali ed eventualmente i proprietari (che si sono opposti nella fase precedente) dovranno comunicare e dimostrare la proprietà, così che **il Comune proceda con l'esproprio**.

Quanto ci vorrà a completare questa fase? Il sindaco Andrea Cassani parla di «6-8 mesi di iter», cui seguirà poi la fase operativa. «La sentenza – commenta polemicamente – **ci ha fatto ritardare di un anno e mezzo i lavori** oltre ad aver aumentato i costi a carico del Comune». Resta il fatto che è il pronunciamento di un tribunale, ora bisogna vedere come procederà il nuovo percorso di Variante.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it